

LO SCONTRO

di Fausto Biloslavo

I razzisti dello ius soli: «Fascista chi è contrario»

Un tweet dell'Unicef bolla chi dice no al testo: «Idioti» Liste di proscrizione sui social contro i dem assenti

Un tweet di Unicef Italia che bolla come «idioti» e «fascista» chi è contro la legge sullo ius soli. E la caccia alle streghe che sta nascendo in rete sui senatori assenti, che hanno affondato la norma sulla cittadinanza in questa legislatura. Un circuito collegato ai firmatari della lettera aperta al capo dello Stato per rimandare lo scioglimento delle Camere, che dimostra tutto l'estremismo di chi si pone come paladino buonista contro razzismo e xenofobia.

La vigilia di Natale sul sito ufficiale di Unicef Italia appare un tweet, che assomiglia di più a quello di una fazione che all'agenzia dell'Onu in di-

fesa dei bambini. In riposta a delle critiche pesanti contro lo ius soli gli umanitari rispondono: «Ah sei di quelli che usano nomi stranieri e bio in inglese ma non tollerano che ragazzini nati in Italia che parlano italiano siano considerati italiani» con aggiunti gli ha-

shatg «idioti» e «fascisti». In rete si scatena una valanga di polemiche. Il portavoce dell'agenzia dell'Onu è Andrea Iacomini, che faceva lo stesso lavoro ad un assessorato della seconda giunta capitolina del sindaco Walter Veltroni. Per 20 anni impegnato in

politica era diventato segretario giovanile del Partito popolare. Candidato per l'Ulivo, in quota Margherita, nelle elezioni comunali di Roma del 2006 non è stato eletto per un soffio. Lo scorso anno non escludeva in un'intervista di rifugiarsi in politica. Nel frattempo

fa il portavoce di Unicef, sempre molto schierato pro ius soli, che dovrebbe avere anche la responsabilità delle uscite su twitter dell'agenzia dell'Onu.

Secondo Maurizio Gaspari, vicepresidente del Senato di Forza Italia, «Iacomini in-

sulta il Parlamento perché non ha varato la legge sullo ius soli. Chieda scusa». Massimiliano Fedriga, capogruppo della Lega alla Camera, sottolinea: «Si dimetta. Siamo stanchi di subire la retorica antifascista da chi si comporta da fascista».

Dopo una giornata di polemiche Unicef ritwittava ammettendo in parte la gaffe: «Un troll ha usato l'epiteto idiota contro di noi fino a quando, vistose restituire (caduta di stile, lo ammettiamo) è corso dal giornalista amico. (...) #Stoppiaigniteo». Unicef e Iacomini, esperto blogger, sanno bene che si possono bloccare i troll e chi insulta sui social. E in ogni caso la mezza marcia indietro conferma che

GOGNA PUBBLICA

Insulti su Facebook ai senatori che non hanno partecipato alla votazione



NEL PISANO

Il presepe choc: famiglia di colore (e musulmana)

La provocazione è decisamente forte: Giuseppe e Maria hanno la pelle nera e, nella vita di tutti i giorni, invece di andare in chiesa vanno alla moschea. Infatti il padre e la madre di Gesù sono interpretati da una coppia senegalese di religione musulmana che vive in provincia di Pisa da più di vent'anni. Il bambino, invece, è la loro Diarra, una bambina di cinque mesi nata lo scorso agosto. La rappresentazione del presepe vivente è andata in scena ieri pomeriggio a San Miniato Basso, paese della provincia di Pisa, dove già alcuni anni fa un presepe, non quello vivente però, aveva fatto discutere e non poco per la presenza di due pastori che si davano teneramente la mano in prossimità della capanna: una presenza gay friendly che sollevò un polverone e fece storcere il naso ai più tradizionalisti della Curia locale, visto che l'allestimento era stato fatto proprio nelle stanze del Seminario vescovile. Quella provocazione non piacque.

Stavolta i protagonisti però sono veri, in carne ed ossa, figuranti principali in mezzo ad uno stuolo di pastori, pastorelle e centurioni romani che in tutto mette all'opera 250 persone richiamandone più del doppio tra il pubblico. Articolata in più «quadri», accompagnati da canti e da un testo di commento, la rappresentazione ha inizio sul sagrato della chiesa di San Martino, lungo la Tosco Romagnola, con la scena dell'Annunciazione; procede poi nel piazzale antistante la nuova chiesa della Trasfigurazione con le scene della Visitazione e dell'arrivo di Maria e Giuseppe a Betlemme, per il censimento; quindi la drammatica scena delle locande, la Natività con l'annuncio della lieta notizia ai pastori e - ma solo per la rappresentazione del 6 gennaio - l'arrivo dei Magi per distribuire calze e dolcetti ai bambini. Una rievocazione storica con un fascino cui è difficile resistere. Quest'anno capace anche di far discutere, nonostante il vescovo, Andrea Migliavacca, presente alla manifestazione, abbia difeso la scelta: «L'organizzazione è interamente della parrocchia - sottolinea - tuttavia mi è sembrata una scelta che richiama i valori dell'accoglienza e dell'integrazione cari anche a Papa Francesco».

Raim

LE REAZIONI

Da Forza Italia alla Lega è un coro: basta subire la retorica antifascista

i critici dello ius soli sono «fascisti».

Stessa linea imbarazzante adottata nella lettera degli «Italiani senza cittadinanza» al presidente Sergio Mattarella per non sciogliere le Camere prima di avere approvato lo ius soli. «Talvolta le autorità di un Paese democratico sono chiamate dalla Storia a promuovere leggi che possono apparire divisive - scrivono - ma che in realtà sono necessarie a potenziare gli anticorpi e a creare argini contro la deriva di forze antidemocratiche e destabilizzanti. Non lasciateci soli ancora una volta». In pratica i rappresentanti degli italiani in Parlamento l'hanno affossata, ma la norma va approvata lo stesso perché i contrari rappresentano un pericolo antidemocratico e destabilizzante. Ovvero sono «fascisti» come scrive l'Unicef.

Curioso che una lista dal sapore della proscrizione sia finita sul gruppo Facebook «la rete G2-Secondo generazione», attivisti pro ius soli collegati proprio agli «Italiani senza cittadinanza». Ieri Mohamed Abdallah Tailmoun si chiedeva in un post: «Ma si sanno i nomi dei senatori Pd e Mdp assenti in aula al Senato il 22 dicembre?», che hanno provocato l'affossamento della legge. Poco dopo Said Lahaine, profilo falso, pubblicava la lista «nera» dei 29 senatori Pd, 3 di Articolo 1 e Corradino Mineo del Gruppo misto. I più noti sono il ministro dell'Interno Marco Minniti, della Difesa Roberta Pinotti, ma pure Sergio Zavoli, Nicola Latorre e Felice Casson. E gli commenti da caccia alle streghe dei democratici buonisti dello ius soli: «Che schifo», «Lol», «tutti a casa» e «ce ne sono altri?», riferendosi ai 5 stelle.



COME SI DIVENTA CITTADINO ITALIANO

● Modalità ● Condizioni

CON LE REGOLE IN VIGORE

- automaticamente
- se è nato da genitori ignoti o apolidi
- può presentare domanda (entro 12 mesi dopo aver compiuto i 18 anni)
- se ha risieduto sempre in Italia fino alla maggiore età

SE È NATO IN ITALIA IUS SOLI

CON LA LEGGE NAUFRAGATA

- su domanda dei genitori stranieri (essendo lui minorenni)
- se sono in possesso di permesso di soggiorno Ue di lungo periodo
- se esprimono una precisa dichiarazione di volontà

SE RIESIDE IN ITALIA IUS CULTURAE

- può presentare domanda (essendo maggiorenne)
- se è residente da almeno 10 anni
- ha redditi sufficienti al sostentamento
- non ha precedenti penali o motivi ostativi alla sicurezza

- può presentare domanda (essendo maggiorenne)
- se è arrivato in Italia entro i 22 anni di età
- risulta residente al compimento dei 18 anni
- ha frequentato regolarmente uno o più cicli di istruzione per almeno 5 anni

IN PIAZZA

Una delle recenti proteste per la legge sullo ius soli. Nella foto piccola il presepe vivente choc di San Miniato Basso (Pisa), dove una coppia senegalese musulmana interpreta Maria e Giuseppe